Wd Shire Dr Smith

DI ALCUNI RECENTI STUDJ

STATISTICI E ANATOMO-PATOLOGICI

dei psichiatri di Olanda, Germania ed Inghilterra

DEL DOTTOR LOMBROSO

STEWART. — *On'Hereditary Insanity en 1864.* London.
— *Sulla pazzia ereditaria*, ecc., *studiata all' Ospizio di Crichton.* Londra, 1864.

TIGGES. — *Geschisch und Statistik der Westphal. Irrenanstalt, betreffend 3115. Aufnahmen* in Marsberg, 1868. — Berlin, etc.
— *Statistica concernente 3115 casi del Manicomio di Vestfalia in Marsberg.* 1868, — preceduta da relazione storica di Koster e confrontata colle statistiche di altri manicomi tedeschi ed esteri.

BOYD. — *Vital Statistic and Observations on the first thousand Female admitted into the Somerset Lunatic Asilum.* — 1865. Edimburg.
— *Statistica vitale e osservazioni su 1000 donne ricoverate nell' Asilo di Somerset.* — 1865.

HOFFMANN. — *Eenige pathologisch-anatomische Warncmingen gemackt bjj de Lyhopeningen verricht in hat Krakzinnigensticht Meerenberg, 1868.* — Amsterdam.
— *Alcune osservazioni anatomo-patologiche fatte al Manicomio di Meerenberg.* — Amsterdam.

CLOUSTON. — *Observat. on the temperature of the body of the insane.* — London, 1868.
— *Osservazioni sulla temperatura del corpo dei matti.* — Londra, 1868.

GIBSON. — *Valne of the thermom. in diseases of the nervous system.* 1868.
— *Valore del termometro nelle malatie del sistema nervoso.* — Londra, 1868.

THURNAM. — *On the Weight of the Human Brada.* — London 1866.
— *Sul peso del cervello umano,* 1866.

La scuola somatica che in Italia e in Francia attecchisce, pur troppo sporadicamente là dove soltanto alle fantasmagorie vitalistiche ed agli studj semi-mitologici di medicina si sostituirono studj severi e profondi di anatomia e di fisiologia, questa scuola ormai regna così sovrana in Germania, in Inghilterra, in Olanda — che colà non si pensa ormai più a discuterne; il problema della psiche si riguarda come già risolto e si procede all' esame dei fatti.

Un esempio me ne fornisce il rendiconto dell'olandese Hoffmann, che è forse il più prezioso repertorio dell' anatomia patologica ed istologica della pazzia che si possegga finora.

Sopra 642 ricoverati all'ospizio di Meerenberg nel 1866 morirono 49 individui, di cui 41 vennero sezionati e diedero i seguenti risultati:

La sclerosi del cranio venne (ed io pure l'avvertii, V. *Medicina legale degli alienati*, 1861) notata 28 volte, sopratutto era frequente nei dementi ed epilettici.

Una volta si riscontrò una parziale atrofia della vôlta cranica.

In un idiota si rinvenne microcefalia e dolicocefalia, in altra idiota epilettica microcefalia e clinocefalia.

20 volte venne avvertito l' ispessimento e l' aderenza della dura madre; 2 volte anche con ematomi della dura madre notavasi pachi-meningite; 2 volte notaronsi piccole ossificazioni in dementi.

23 volte si riscontrò l' ispessimento dell'aracnoide, con deposito di pigmento dello spessore di 0,012 a 0,026.

22 volte si riscontrò passiva iperemia della pia-madre — in epilettici morti asfittici sotto l' accesso, l' iperemia avea raggiunto un grado singolare; l' aderenza alla sostanza corticale della pia-madre venne riscontrata 8 volte nella paralisi generale; 2 volte in melancolici; 3 in epilettici, 1 in maniacò, 2 in dementi.

Una sola volta in un paralitico morto di ematoma della dura madre ebbe a trovare l' autore una meningite purulenta.

Nel cervello 8 volte si verificò asimmetria, 6 del sinistro

emisfero, 3 in epilettici, 2 in idioti; 3 in melanc. e demenze.

8 volte si rinvenne l' atrofia delle circonvoluzioni.

3 volte si rinvenne rammollimento. 1 volta nel corpo striato e nel talamo ottico si ritrovò un tumore grosso come una fava che conteneva corpuscoli amiloidi, mielina, cellule di pigmento.

12 volte si riscontrò idrocefalia interna acquisita, quasi sempre si notò atrofia del cervello nei paralitici; si riscontrò 3 volte piccolezza del ventricolo laterale in idioti; 22 asimmetria dei ventricoli laterali; — i corni anteriori erano però assai raramente asimmetrici.

24 volte si riscontrarono cisti nei plessi coroidei dei ventricoli laterali; per lo più sierose, 4 volte erano colloidee, la più grossa si rinvenne in un paralitico.

Nei plessi coroidei del 3.° ventricolo 3 volte si rinvennero cisti sierose; 1 volta insieme a psammoma poliposo.

Nei plessi del 4.° ventricolo si rinvenne 8 volte proliferazione con psammomi, 4 in dementi, 1 in melancolico, 1 in imbecille.

In un melancolico si rinvenne idrope enorme cistico della glandòla pineale; 2 volte ipertrofia della medesima.

Appena 2 volte su 41 si rinvennero integri al microscopio i vasi arteriosi e capillari cerebrali degli alienati; 1 volta si rinvenne aneurisma insieme a un tumore dell' emisfero cerebrale; 8 volte degenerazione amilacea, 2 in paralitici nella tonaca intima delle arterie, 2 in idiota, 1 in un imbecille, 2 in dementi, in 1 insieme a tumore del cervello; 16 volte poi si rinvenne degenerazione adiposa dei capillari del cervello quasi sempre insieme a deposito di pigmento, 1 volta si rinvenne un gliosarcoma del cervello, analogo a quello notato dal Virchow.

39 volte sopra 41 esaminati trovò deposito di globuli di pigmento nell' avventizia vasale; 5 volte notò degenerazione ateromatosa in 2 casi estesa fino ai vasi più piccoli.

Nella paralisi progressiva constatò la scoperta di Meyer che le pareti dei capillari e dei piccoli vasi cerebrali sono assai

ingrossate per strati di connettivo ricco di cellule con nuclei spiccati e con doppio nucleolo.

La tubercolosi si riscontrò 6 volte.

La pneumonia cruposa 9 volte; 2 la pleuro-polmonite, 1 la gangrena polmonale in una disenterica.

2 volte rinvennesi stenosi della valvola semilunare e ipertrofia del ventricolo sinistro, 3 volte insufficienza della bicuspidale.

Una volta si notò ulcero del ventricolo, ed una volta un carcinoma fibroso del piloro; una volta enterite catarrale, 3 volte stretture dell' intestino in melancolici tutti; 2 volte disenteria catarrale con essudato cruposo del crasso; 2 volte peritonite diffusa; 2 volte si notarono ascaridi in gran quantità.

L' adiposi del fegato fu communissima.

In un caso di mania puerperale si trovò l' utero iperemico; rammollite le fibre muscolari dell' utero. In una ottantenne che era, malgrado la vecchiaja, erotica, si notò l'ipertrofia dell'utero che era pieno di muco sanguigno.

In parecchi alienati, in specie dementi, rinvenne col reattivo di Müller nella sostanza corticale del cervello alcuni corpuscoli, lucidi, contratti, triangolari, grandi da 0,009''' a 0015''' di natura ignota, che l' autore crede l' esito di quella degenerazione pigmentale ed adiposa che in quei casi era assai avvanzata. In una maniaca furibonda, in una melancolica sitifoba notò dei corpi simili a nuclei gangliari liberi a 2 e 3, e senza nucleoli. I corpuscoli gangliari ossia le cellule tripolari erano rigonfi, a grande periferia e contenevano da 2 a 3 nuclei.

Nei talami ottici d' un epilettico di 83 anni, morto dopo 23 anni di morbo, rinvenne delle macchie scure della grossezza d' un pisello, il cui colore dipendeva dalla degenerazione pigmentale delle vicine cellule gangliari. In altro epilettico trovò la pigmentazione di un talamo ottico destro, come pure in due casi ove esistevano da anni allucinazioni ottiche, apparivano pigmentate le cellule dei talami ottici, in uno anche quelle del

pavimento del 4.° ventricolo, ed era un infelice soggetto a vivaci allucinazioni acustiche oltre che alle ottiche.

Credo che il lettore avrà perdonato l'apparente aridità di questo sunto per l'importanza dei fatti che contiene.

È una delle poche volte in cui un psichiatro in luogo di cullarsi mollemente sull'impossibilità di trovare ragioni patologiche della pazzia, si mette a cercare e trova e trova tanto da poter dire che sono assai più rari i casi in cui nulla siasi rinvenuto che non quelli in cui si trova molto!

Possa egli esser seguìto da coraggiosi imitatori e la nostra non sarà più una scienza di *ciarle ridicole* o un vaniloquio di discussioni impossibili, ma una rara specialità clinica.

Una bella statistica su 1000 casi nell'ospizio di Somerset venne fatta dall'illustre Boyd, quell'egregio osservatore che colle cifre alla mano ci diede una nuova fisiologia del cervello.

Il maggior numero delle ammissioni avvenne in estate 33 per 100 e in autunno 29 per 100; il minore in inverno 18 per 100 ed in primavera 27 per 100.

Le più delle ricoverate contavano tra i 35 ai 25 anni, essendo appena il 2 per 100 i ragazzi.

Le forme prevalenti furono la mania 59 per 100 e la melancolia 21 per 100; poi la demenza 12 per 100; paresi generale 2 per 100; epilessia ed idiozia 12 per 100; manie morali 1 per 100.

Le cause fisiche contarono pel doppio quasi 48, delle morali 29.

La memoria e l'affettività era conservata nella metà delle ricoverate.

Nelle conversazioni apparirono ragionevoli un 11 per 100; 8 silenziosi; 76 anche a primo tratto apparirono sragionevoli.

Ne guariva il 38 per 100; moriva il 25 per 100.

Il polso in 202 donne variò da 101 a 156 battute al minuto; in uno salì a 156, in 2 a 150, in tre a 144, in 19 da 130 a 136, in 47 da 120 a 126, in 34 da 110 a 116, in 96 da 100 a 109.

La pelle era fredda in 68; calda in 168; urente in 184.

Confrontando questi dati coi 1000 ricoverati maschi, si rilevava che i maschi alienati prima dei 20 anni sono più numerosi delle donne e hanno 13 per 100 di mortalità maggiore; il contrario accade dai 60 ai 65 anni.

In 67 maschi e 43 femine si dovè praticare l'alimentazione artificiale; e di questi guariva il 41 per 100 nei maschi e 45 per 100 nelle donne.

Di 539 morti forniti da 1000 femine e 100 maschi si ebbe a notare delle lesioni agli

Organi digerenti in	18	*maschi*	41	*femine*
Genito urinari	2	»	1	»
Respiratori	147	»	104	»
Pericardite	5	»	—	
Apoplessia e meningite	22	*maschi*	—	*femine*
Sistema vascolare	11	»	18	»
Sistema nervoso	111	»	73	»
Sistema locomotorio	1	»	3	»

I più dunque soccombettero per affezioni toraciche. — Si notò anzi:

Pneumonia	11	casi nei maschi	57	nelle femine
Tisi	44	»	42	»

In generale la epilessia e la paralisi parve più fatale agli uomini, la melancolia alle donne.

Il cervello pesò in:

13 monom. e 37 maniaci	*oncie*	48	36
11 » f. 13 » f.	»	43	1
32 melancolici	»	47	1
45 » f.	»	43	1
52 dementi m.	»	46	4
55 » f.	»	41	9
57 paralisi generale, m.	»	44	3
15 » f.	»	42	8
52 epilessia ed idiozia, m.	»	47	3
45 » » f.	»	42	1

Il peso del corpo era maggiore nei maschi che nelle femine e in genere nei primi quando erano di età avanzata, e nelle donne nell' età media.

Il cuore pure è più pesante nelle ultime età della vita. Il cervello invece non cresce di peso dopo i 30 anni; i polmoni pesano al massimo nelle donne avanti l' età media; li organi abdominali toccavano a questa età il loro massimo, meno lo stomaco nelle donne; e in ambo i sessi la milza, che è più pesante nelle prime età della vita.

Assai diligente mi parve uno studio statistico sui matti di Crichton dello Stewart che vi si propose di studiare l'influenza speciale dell' eredità nelle alienazioni — e rilevò al contrario di quanto si sospettò dai fisiologhi — che il padre influisce più della madre nel dar luogo ad alienati maschi, e la madre più nelle femine; che le femine vanno più soggette a mania per cause ereditarie dei maschi e ciò nel rapporto di 51 a 48; che nelle varie forme di alienazioni le più communemente ereditarie sono le melancolie, di cui 57 per 100 hanno per causa l' eredità; la dipsomania 63 per 100 — la mania 51 per 100, meno l' idiozia 36 per 100 — la demenza 39 per 100. Le malatie ereditarie danno un numero di guarigioni maggiori (36 per 100) e di morti minori (20 per 100), che le non ereditarie, che diedero 32 per 100 di guariti, 22 per 100 di morti; ma le prime recidivano di più delle seconde come 34 a 20 per 100.

L' influenza ereditaria maniaca conta per 49 per 100 alienaz.
non maniaca » 5 »

Si notarono 447 congiunti alienati dei quali erano:

215 genitori
143 fratelli
37 parenti remoti
34 cugini
18 zii.

Più imponenti, almeno per la mole, sono le ricerche tracciate or ora nel Rendiconto del manicomio di Marsberg dal Tigges e Koster che hanno il solo difetto di esser troppe.

In genere io credo poco utile nella psichiatria il lusso delle cifre, che per aridità e votezza spesso gareggiano col lusso di inutili frasi della vecchia scuola psichiatrica. — Merita proprio che un uomo perda un tre mesi di tempo per saperci dire se sono più i vedovi, i maritati o i ragazzi che s' ammalano di alienazione; problemi questi già in gran parte risolti e certo men gravi e interessanti dell'influenza, per esempio, della belladonna sul cervello maniaco — o della istologia del cervello dell' idiota!

Ma quì bisogna dirlo. Questo lusso è utile e ben giustificato perchè non si libra su poche dozzine di casi, ma nientemeno che sopra 3115 esaminati! Speriamo che le sue conclusioni sieno finali e tolgano ad altri ogni ragione di ulteriori elucubrazioni aritmetiche.

Il Tigges trovò che li ebrei hanno un numero maggiore di pazzi (1 su 7000 a 3000) dei catolici (1 su 14000 a 11000) e questi più delli evangelici (1 su 13,000 a 15,000).

L' eredità diretta della pazzia è maggiore dal lato materno che dal paterno come 140 a 150 per 1000. L'influenza paterna (e quì collima collo Stewart) si risente di più nei maschi, e la materna nelle femine, 100 sui figli maschi, 124 sulle femine, anzi la paterna su più figli e la materna su più figlie.

Nell' eredità diretta prepondera l' influsso paterno.

Non avendo però riguardo al grado di parentela eccelle l'influsso materno. Le manie ereditarie guarirono di più (su 1088 ne guarirono 418 mentre dell' altre solo 420 su 1426); esse anche danno un numero minore di morti come 0,1203 a 0,0658, ma recidivano assai di più delle non ereditarie, come 45 a 36 per 100. E questo io pure verificai giusto su 280 casi del mio manicomio.

Sopra 3115 alienati 880 erano ereditarii; li ereditarii abondano più nei primi anni, tra i 14, i 15 e 20, e meno negli ul-

timi anni — fatto aggiungerò io quì che spiega le ragioni per cui i maniaci ereditarii sieno più facili a guarire.

A Marsberg le guarigioni furono del 29 per 100; ad Illenau di 35
» le migliorie » 11 »
» le morti » 29 »

Importanti sono le osservazioni sulla temperatura degli alienati fatte da quell' esperimentatissimo osservatore che è il Clouston lo scopritore della *mania tisica*, su 305 pazienti, e confrontandole alla medesima ora con quella di 40 individui sani (1).

Risultò la temperatura dei sani in media di 97,5 al matino e 96: 7 alla sera, in media 97. 09, quella dei pazzi invece 97. 31 al matino, 97. 19 a sera, in media 97. 25, dunque più alta dei sani.

La temperatura si mostra più alta nelle *manie tisiche* 98. 47 nelle paralitiche 98, scende poi nella mania acuta 97. 6; epilessia 97. 42; melancolia 97. 21; mania 97. 13; demenza completa 96. 98, in cui è più bassa che nei sani.

Alle cifre sì bene adoperate, e a fatti sì numerosi non si potrebbe opporre che una serie di altri fatti altretanto numerosi, e perciò io non intendo opporre come critica, ma come semplice appunto l' osservazione che nelle mie note cliniche trovo prevalere la temperatura alta negli epilettici dopo replicati accessi, nei paralitici nel parossismo, e invece la minima mi si offerse sempre nella *melancolia apatica*; in questa anzi è più bassa che nella demenza, ho trovato due melancoliche con 35. 70. Forse dipende la differenza dall' avere il Clouston insieme esaminate le melancolie apatiche colle eretistiche, errore che a me pure avvenne di fare nella mia *Medicina legale* e che assai giustamente mi fu rilevato dal dottor Laurent.

---

(1) *Observat. in the temperat. of the body of the insane.* Clouston, 1868.

Un carattere termometrico delle pazzie è che in esse la temperatura offre meno differenza del normale tra il matino e la sera.

Nella paralisi generale la temperatura della sera è più alta di quella del matino.

Il parossismo accresce la temperatura nel maniaco periodico a lunghi periodi di 2 gradi e in quello a corti periodi di 11°. Nel paralitico perfino di 5°

L' accesso epilettico deprime daprima la temperatura di un 75° di grado (io invece avrei osservato il contrario) poi la rialza di poco; ma vi è differenza in ciò se il paziente ebbe l'accesso nel sonno o nella veglia — invece l'accesso epilettiforme del paralitico accresce la temperatura sempre di 2 a 6 gradi.

Nei vecchi è più bassa la temperatura in specie verso il matino di 63 frazioni di grado, nella sera sale di 14.

Il polso si comporta come la temperatura, massimo di 92 nei tisici, grande nei paralitici 88; scende nella mania 81, demenza 77; melancolia 76 e convalescenza 76; essendo nei sani di 77. La differenza del polso dalla matina alla sera è maggiore nei pazzi che nei sani, questi danno in media 80 al matino, 76 alla sera, e invece danno i

Maniaci	al mattino	84	alla sera	76
Melancolici	»	80	»	72
Dementi	»	80	»	74
Paralitici	al matino	92	alla sera	38
Tisici	»	96	»	100

Osservazioni simili vennero pur fatte nella stessa Inghilterra dal Gibson — *Value of the thermom. in diseases of the nervous system.* — Egli avrebbe verificato in nessun caso di grave mania aversi grande abbassamento di temperatura; in parecchi la temperatura giunse al di là del normale a 100 a 102 1/5.

In alcuni casi tuttavia v' ha temperatura normale ed egli portando più in là le indagini nella camera anatomica avrebbe già abbastanza dati per concludere che nei casi di aumento di temperatura vi era ripienezza dei capillari delle membrane del cervello e della sostanza corticale.

Una monografia delle più preziose è quella di Thurnam sul peso del cervello dei pazzi condotta su 257 u. e 213 d. dell' asilo di Wilt. — Il cervello della donna sta a quello dell' uomo come 90 a 100 — secondo i calcoli di Welcker; ora secondo i risultati di Thurnam quello delle pazze sta come 91 a 100; quello delle idiote in confronto con idioti maschi sta come 82 a 84; vi è dunque un ravvicinamento in questi ultimi fra i due sessi, il che aggiungerò io, notasi pure nell' uomo di razza inferiore, nel Boschimane e nel Negro.

Il cerv.°	dei sani	da 20 a 60 anni	maschi	pesa 1390 in Germania
»	»	»	»	1354 in Inghilterra
»	»	»	femine	pesa 1250 in Germania
»	»	»	»	1221 in Inghilterra
Quello	dei pazzi	pesa da 1320 a 1312 a 1380	nei maschi	inglesi
»	delle pazze	» 1224 a 1164 a 1220	nelle femine	»

Cosa notevole è che il cervelletto pesante nei sani da 174 a 178; — nei pazzi pesa di più, da 181 a 191 a 185; — dunque il cervelletto non segue nei pazzi l' atrofia che pur ha luogo nel cervello propriamente detto.

Similmente la sostanza grigia dei pazzi pesa più che nei sani avendo nei primi la gravità specifica di 1 : 0362 e nei secondi di 1 : 0323.

Viceversa succede della sostanza bianca meno pesante nei matti 1 : 0406 di quella dei sani 1 : 0408.

In alcuni idioti il cervello pesa 1167 grammi e nei microcefali scema fino a 246 a 283 a 300 grammi.

In alcuni pochi megalocefali pazzi per lo più epilettici ed idrocefalici il cervello giunse a 1665 grammi, in uno di Parchappe a 1787.

Dott. *C. Lombroso.*

Tolto dall' Archivio Italiano per le malattie nervose
Anno V.°, 1868.

MILANO, STABILIMENTO REDAELLI DEI FRATELLI RECHIEDEI